

260
mi si separarono. Ignoro la causa
e l'attività.

dd

mi consta circa il verifarsi del
caso e non so dare alcuna indica-
zione circa i possibili mandati.
d. C. S.

Barone Giuseppe

Barone

Barone

261

TRIBUNALE DI PALERMO - UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI
DECRETO DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO
=====

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE presso il Tribunale di Palermo, Dr.
Salvaggio Francesco. -

Visti gli atti processuali a carico di Salvaggio Ignazio fu
Pisciotta

I M P U T A T O

per omicidio aggravato in persona del detenuto Pisciotta Gaspare
=====

Trinchè si rende necessario ai fini di giustizia procedere al
sequestro di tutte le lettere provenienti dall'America pervenute
al Barone Giuseppe Via Rugli N. 26 = Montelepre, a firma di Mag-
giore Dr. Letterio, e spedite dallo stesso a firma Letterio, anche
a Pisciotta, nonché la corrispondenza o minuta di essa tra il
Barone e il Pisciotta Gaspare o i familiari di questo,
che possano trovarsi nella casa di abitazione del predetto
Barone, sia a Montelepre che a Palermo dove esso risiede per
ragioni di studio via Villareale n. 59, p. 5°.

Visti gli art. 332, 337 e seguenti C.P.P.

Di conforme richiesta del Procuratore della Repubblica

O R D I N A

Procedersi a perquisizione domiciliare nelle dette abitazioni
allo scopo di sequestrare tutte le lettere pervenute al Barone
Giuseppe provenienti dagli Stati Uniti d'America a firma
"Letterio" o "Maggiore Letterio", nonché quelle tra il Barone
e il Pisciotta Gaspare o suoi familiari e le eventuali minu-
te di lettere, delegando per l'esecuzione il Maresciallo Mag-
giore dei CC. Serraino Tindaro ed il Brig. dei CC. Marino Giu-
seppe, entrambi adetti alla Squadra di Pomicia Giudiziaria
presso l'Ufficio d'Istruzione, autorizzandoli ad eseguirle anche
in tempo di notte.

Palermo 12 marzo 1954

IL CANCELLIERE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

262

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanta *e quattro* il giorno *13* del mese di *luglio* alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. *Francesco Marsalaja*
Giuseppe Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt. *testimonio*, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono:
Piole Piesio di Giarso - d. e. p. o.
da Mililiner, qui dove vive
Uomo 28 - Giarso -

Quindi procedendo al suo esame

Non
Circa otto o nove mesi addietro trovandomi nella autorimessa del noteggio Gherassia, presso cui ho anche una auto da noteggio di mia proprietà, per il cui conto ricevo dal padre del Titolare della autorimessa, e così paguai la sua edifica un idrante

Dio, che fui seppi dimorare, a
 Veggì, in Bozzena ove egli si
 per prestare una malista,
 non ricordo ove l'eccezione
 con ragione, così come un
 ricordo se scese dalla vetta
 supporre al Polvergi o me
 a Bozzena sotto nella
 piazza ed il Polvergi, se
 cado tutto dopo circa venti
 metri in compagnia di una donna
 che disse essere la vedova.

Per essere sicuro, dopo uno o due
 mesi, feci altro viaggio, sempre
 per conto dell'Amministrazione dello Stato
 Polvergi, che addì se già si era
 di persona alla ricerca di una
 faccenda di Fiume dove
 comprare dei moduli per
 la moglie. Adesso si già
 per circa mezz'ora e l'addì
 a leggere a casa.

Non so quale prezzo abbia richiesto
 l'aggiornare per tali usanze

Priolo Pietro
 L. C. C.

mi ero fidato e io ben sapevo
quello che egli manifestò al
stesso che mi si presentava lui, co-
stringendolo a rifugiarsi, il che faceva
anche con altri giovani che egli vi-
sualmente aveva preso su di lui,
facendoli allontanare. Egli, in quel
momento, faceva parte della banda di
Lino e io, anche per ciò che non potevo
rappresentare, per timore di eventuali
rappresaglie. Quando il Piccini fu
arrestato, mi scrisse delle let-
tere alle quali io rispondevo man-
tenendo con lui una semplice e
relazione epistolare, con cui lo rasi-
ficuravo che egli era fedele e gli
facevo coraggio.

Ma una volta dopo che egli era
in cella carceri di Palermo da Viterbo
andò a colloquio con lo stesso, otte-
nendo il nulla osta a essere
avv. De Luigi, e mantenendo la rela-
zione epistolare fino a circa sei mesi
prima della sua morte, poiché con
una ultima lettera egli mi espre-
sava rammaricandosi che dovessi
eventi non avrebbe potuto realizzare
quello che era stato il suo sogno di
avere, aggiungendomi un'ultima parola.

Lo Cello Maria
M. M. M. M. M.

251

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquant..... il giorno..... del mese
di..... alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Martalò

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono:

*Ho esagerato solo qualcuno
della lettera inviolabile del*

Quindi procedendo al suo esame

*Agostino e una foto che
quest'uomo l'abbia pure
esagerato o diffratto, come
un po' diffratto forse, altro,
e poco profeta o è esagerato
alla giustizia. Debo fare
sape che questo è Agostino
fu arrestato, egli sospetto che
qualcuno della mia fami-
glia avesse potuto fare
lo spi e nelle lettere che*

mi invitava spesso facendo tali oster-
sioni, manifestando il suo rispec-
tamento di tali soggetti che sono
pervenute per il fatto che nel pe-
riodo precedente all'arresto, mi
trascurava spesso dei miei diritti che
mi recapitava la sorella ed altri
pensato che i miei averi non po-
tuto seguirlo alla polizia.

ON

Non ho consegnato alcuna lettera
del Nicotri a giornalisti.

ON

Le bravo di lettera che è pubblicato
sulla rivista illustrata "Le Tempo"
n. 8 del 25 febbraio scorso, in foto-
grafia, che la P. N. mi mostra,
mi sembra sia di grafia del
Nicotri, ma escludo che essa
fosse diretta a me e che io la
abbia somita al giornalista che
l'ha riprodotto.

ON

Ignoro se il Nicotri si presenti
ultimi tempi avere collegue rito-
ri per la sua vita, poiché, come
ho detto, non mi scrivano più da
alcuni mesi.

Lo Cello Ciano
[Signature]
[Signature]
[Signature]

265

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti il giorno del mese
 " alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono:

DR
 Noi il signor ...
 ... e ...

Quindi procedendo al suo esame

DR
 ...
 ...
 ...

DR
 ...
 ...
 ...

DR
 ...

scienza è qualificata: l'ufficio
d'ufficio della correttezza e della
liceità, non è che la verità cui
ha tutti i diritti.

A. C. G.

Lo Cello mano

manca

manca

Grinpiolo

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti *e quattro* il giorno *13* del mese
di *Marzo* alle ore..... in Palermo.
Francesco Martalaja

Avanti a noi Dott.....

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito dal Cancelliere sottosegretario del P.C. della Repubblica l'ca D. Pizzuto
Iscritto e comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

no:
Leopardo Rofala di Pietro - di anni 69 da Montelepre - via Dante -
Mario del Pignotta Giuseppe -

Quindi procedendo al suo esame

DR
Confermo la mia precedente dichiarazione di fogli 137-140 nel suo esg.

DR
Non sono in grado di fornire indizi circa i mandati della uccisione di mio figlio Giuseppe, che il Palmaria potrebbe indicare.
E' certo che, avendo fatto

lui a propinare le velenose a miei figli
e, non avendo alcun motivo personale
per farlo, dovremmo indicarlo da
chi ne ha avuto l'incarico.

Io non sapevo che ^{il} mio figlio
avesse il minimo di fare della
corruzione perché mai egli mi
aveva fatto proposte di propo-
siti mi aveva manifestato intenzio-
ni del genere. Pertanto, non posso
inquadro di formulare delle ipotesi
relative ai mandati del benefi-
cio in relazione alle corruzioni
che mio figlio avrebbe potuto fare
ed a eventuali nuove accuse.

Potrebbe essere, al fine di indirizzare
le indagini che si fanno per lo
accusamento di mio figlio su-
spare, esibire alcune lettere che
mi sono pervenute prima e dopo
la morte di mio figlio ed una
dichiarazione che mi è stata ri-
lasciata da certo Francesco
Maurizio da Gualtieri Pre-
miano. Del riguardo in forza
che esisti nel settembre dello

Gambardo rosalia

[Signature]

[Signature]

[Signature]

261

... allo scirocco, senza che mi es-
potesse, la lettera che esibisce con
relativa busta, lettera che porta
data del 16-9-1953 e sulla
busta il numero postale indica-
to data 18-9-1953 di partenza
a Gualtieri e quello di arrivo a
Montelepre 19-9-1953. Ricevuta tale
lettera, ne parlai in colloquio con
il figlio Gaspari, il quale mi dis-
se che lui conosceva il contenuto
della lettera e mi consigliò d'invia-
re a venire a Montelepre, cosa
che ho fatta. Venuto a Montele-
pre il Mancino, lo condussi a
casa presso l'on. Aldo De Ligi,
all'abitazione del quale egli narrò i fatti
della congiura che il De Ligi
aveva a Montelepre con altri
e che egli lo esprimeva e che poi a
Montelepre io consegnai il Mancino
e di suo pugno ne feci di carta,
che pure esibisce, a provenire la data
11-12-1953 e la firma.

Esibisce inoltre due lettere anonime

relative buste pervenute
 la morte di lei figlia, un
 postale di Napoli e l'opera

L'ufficio dà atto che la Roccarda
 le sue lettere sopra indicate es-
 sistenti buste, nonché una di Maria
 e un'altra di lei figlia, un postale
 di Napoli da dove pervenute per
 posta da Massimo Francesco, che
 vengono alligati al processo, ed è
 per l'esibizione della Roccarda e
 dell'ufficio

Dr.
 E' vero che una volta venne a col-
 loquio insieme a noi familiari il gio-
 vane Barone Luigi, che da ragazzo
 era stato compagno di scuola di mio
 figlio Gaspare, ma egli entrò alla
 fine del colloquio che avevamo avu-
 to noi e si tratteneva pochi minuti
 soltanto col Gaspare, ma non ho potuto
 di che cosa avessero parlato.

Dr.
 Ultima volta venne pure il dott. Mag-

Gombardo rogolia

Giuseppe

me con le relative buste pervenute per
posta dopo la morte di tali figli, ma
col fucile postale di Napoli e l'opera
bonario.

d'ufficio dà atto che la Roccarda
epitaffica le sue lettere sopra indicate con
le relative buste, nonché una de-
cisione dell'ufficiale di posti uno nullo (è
costituita da nove pagine scritte
potestataria da Massimo Francesco, che
venivano alligati al processo, col visto
per l'esibizione della Roccarda e dello
ufficio

DA
E' vero che una volta venne a col-
loquio insieme a noi familiari il gio-
vane Barone Giuseppe, che da ragazzo
era stato compagno di scuola di mio
figlio Gaspare, ma egli entrò alla
fine del colloquio che avevamo avu-
to noi e si tratteneva pochi minuti
giocando col Gaspare, ma non ha potuto
di che cosa avessero parlato.

DA
Altra volta venne pure il dott. Ugo

Gambardella

Giuseppe Gambardella

268

che era medico condotto a Montelepre -
che non so se che cosa abbiano
fatto.

ON

io di Montelepre che mio figlio
mi ha scritto e che aveva in suo
possessione, come non sono a conoscenza
dell'affare giornalistico che si
prevede di fare il dott. Maggiore
secondo con Barone per fare pubbli-
cazioni di mio figlio.

ON

ho l'agio a identificare la persona che si
trova col nome "Cristiano", nella cartola
e nella lettera indirizzata a mio figlio Ga-
etano ed il cui contenuto la P. R. mi ha
fornito.

ON

Finalmente, in base a un'altra lettera di-
rizzata a mio figlio, era un denaro che
aveva lo scrivano e di cui mio figlio
aveva parlato perché si aspettava
che esso non è venuto a trovar-
si a Montelepre, ma è incontravuto
alla Taverna di Tale Cuffaro, che